

The Deep Blue Sea

Scritto da Umberto Rossi

Venerdì 21 Febbraio 2020 11:07 - Ultimo aggiornamento Venerdì 21 Febbraio 2020 14:17

Sir Terence Rattigan (1911 – 1977), sceneggiatore e teatrante di successo, scrisse **The Deep Blue Sea** (Il profondo mare azzurro) nel 1952, un copione che molti critici considerano l'ultimo esempio di teatro britannico classico prima dell'avvento dei *Giovani arrabbiati* (*Angry Young Men* – John Osborne, Harold Pinter, John Braine, e Alan Sillitoe) che mutarono profondamente la scena inglese.

Luca Zingaretti, in veste di regista, ha diretto sua moglie, Luisa Ranieri in una versione di *The Deep Blue Sea* fedele al testo originale e per questo apprezzabile soprattutto come esempio del teatro di un tempo. L'azione si svolge durante un'intera giornata e parte dal tentativo di suicidio di una donna che, come è scritto nella presentazione dello spettacolo, ha lasciato il marito, un ricco e potente giudice, per un giovane pilota alcolizzato. La relazione, inizialmente appassionata e sensuale, è in crisi. Le difficoltà economiche, le differenze di età e classe hanno rovinato il rapporto. Nel finale la protagonista ritroverà la forza per superare l'abbandono e, forse, farsi una nuova vita. Il pregio maggiore di questo testo è nella descrizione di un rapporto che ondeggia fra la disperazione e riconquista della stima per sé stessi. Il drammaturgo era omosessuale e soffrì molto la morte del compagno, tanto che questo testo è stato letto da molti come una sorta di elaborazione del lutto per la scomparsa dell'amante. Visto oggi il copione mostra più le rughe marcate dallo scorrere del tempo che non i pregi che vi ci si scorsero all'epoca. In definitiva la testimonianza di una forma di teatro oggi ascrivibile più all'archeologia che all'attualità.